



La nuova frontiera della guerra: la superiorità spaziale nella strategia USA

Pubblicato il 15/09/2025

L'accesso allo spazio e la capacità di operare liberamente in esso sono oggi considerati vitali per gli interessi nazionali degli Stati Uniti. È quanto emerge dal documento strategico della United States Space Force (USSF), che delinea un quadro operativo per affrontare la guerra nello spazio e raggiungere la **space superiority**, la superiorità spaziale.

Non si tratta di teorie astratte: lo spazio è ormai un dominio decisivo della competizione strategica. Chi controlla le orbite e i sistemi satellitari controlla comunicazioni, navigazione, sorveglianza e capacità di targeting. Senza questi strumenti, le forze armate moderne non potrebbero operare con efficacia negli altri domini: terrestre, marittimo, aereo e cibernetico.

Lo spazio come dominio di guerra

La Space Force sottolinea come le operazioni spaziali siano globali e multidominio. Non basta proteggere i satelliti: un attacco contro il segmento terrestre, quello di collegamento o quello orbitale può neutralizzare intere capacità spaziali. Per questo l'USSF insiste sulla necessità di condurre operazioni offensive e difensive sincronizzate in tutti i segmenti.

La **superiorità spaziale** può includere anche azioni offensive: cercare e distruggere veicoli nemici, interrompere reti di comunicazione e degradare sistemi avversari. Il principio guida è semplice: tutto ciò che ha grande valore strategico diventa un obiettivo da colpire per l'avversario.



La nuova frontiera della guerra: la superiorità spaziale nella strategia USA

Dalla deterrenza alla guerra

Come in ogni altro dominio, anche nello spazio la guerra è un'attività umana con fini politici. Forze spaziali credibili e pronte al combattimento sostengono la deterrenza, dissuadendo potenziali aggressori. L'USSF ha quindi il compito di organizzare, addestrare ed equipaggiare le proprie unità per condurre operazioni in grado di negare o degradare il ciclo decisionale nemico.

Una caratteristica unica del dominio spaziale è il massiccio impiego di sistemi automatizzati. Le enormi distanze e le orbite congestionate impongono decisioni rapidissime, spesso delegate a sistemi autonomi. È quindi necessario capire come e quando l'uomo debba intervenire, evitando di lasciare alle macchine scelte strategiche irreversibili.

Che cos'è la superiorità spaziale

La Space Force definisce la **superiorità spaziale** come la condizione che consente alle forze amiche di operare liberamente, nel tempo e luogo scelti, senza interferenze proibitive, negando al contempo tale libertà all'avversario.

Questa superiorità può essere:

- **Generale**, quando il nemico non è più in grado di minacciare né difendere le proprie linee spaziali;
- **Locale**, limitata a una regione orbitale;
- **Persistente**, mantenuta nonostante i tentativi avversari;
- **Temporanea**, valida solo per il tempo necessario a conseguire determinati obiettivi.

Quando la superiorità è sia generale sia persistente, si parla di **supremazia spaziale**: l'avversario è talmente indebolito da non poter più influire in modo decisivo sull'esito della guerra.



La nuova frontiera della guerra: la superiorità spaziale nella strategia USA

Il concetto di negazione

Un punto centrale è la **negazione**. Anche senza controllare pienamente il dominio spaziale, un attore può impedirne l'uso all'avversario. Ciò può avvenire con azioni temporanee e reversibili, oppure, nei casi peggiori, con la creazione di campi di detriti che rendono inutilizzabile un'intera orbita.

Il **controllo dello spazio** (*space control*) è quindi una funzione cardine della USSF: comprende tutte le attività necessarie a contestare e dominare lo spazio, con l'obiettivo finale di garantire la superiorità spaziale.

Un dominio decisivo per il futuro

Il documento parte da un assunto netto: la guerra nello spazio non è una possibilità remota, ma una certezza del futuro. Lo spazio è ormai un elemento vitale della condotta bellica e nessuna potenza militare può permettersi di trascurarlo.

La sfida sarà duplice: mantenere la capacità di operare liberamente proteggendo i propri assetti e, allo stesso tempo, impedire che l'avversario sfrutti le stesse risorse. Tutto ciò evitando di compromettere irrimediabilmente la sicurezza e la sostenibilità del dominio spaziale, da cui dipendono non solo le operazioni militari ma anche le infrastrutture civili e commerciali.

La superiorità spaziale, dunque, è molto più di un concetto tecnico: è una questione strategica che riguarda l'equilibrio globale e il futuro della sicurezza internazionale.

Link notizia: [https://www.spaceforce.mil/Portals/2/Documents/SAF_2025/Space_Warfighting_-_A_Framework_for_Planners_BLK2_\(final_20250410\).pdf](https://www.spaceforce.mil/Portals/2/Documents/SAF_2025/Space_Warfighting_-_A_Framework_for_Planners_BLK2_(final_20250410).pdf)